

**IL CASO.** Lettera-diffida del sindacato dei dirigenti medici al direttore dell'Asl To4

# No ai medici senza specialità

Contro l'ipotesi del loro utilizzo anche in ospedale

CIRIÈ — È dei primi giorni di agosto la lettera del sindacato dei medici dirigenti che diffida di fatto la direzione generale di mettere in atto misure come l'introduzione di medici non ancora specializzati in ospedale. Un caso. «Egregio Direttore, purtroppo, prima ancora del nostro incontro, mi ritrovo a dover diffidare l'Azienda da Lei diretta a dare effettivo corso al conferimento di incarichi a medici con il solo titolo di laurea. Sebbene la deliberazione n. 857 del 18/07/2019 preveda l'acquisizione di manifestazione di interesse e non un bando per il conferimento di incarichi, il primo presuppone ed anticipa il secondo. L'assunzione di medici privi del titolo di specialità è contraria alle vigenti disposizioni di legge (D.P.R. 483/1997), che pongono quale condizione per l'inserimento dei medici nei ruoli del S.s.n. il possesso di adeguato diploma di specializzazione. L'attività di medici non formati in ruoli delicati e complessi, quali quelli ospedalieri, espone i pazienti ad aumentato rischio clinico, i colleghi specialisti ad aumento di contenzioso medico-legale ed i medici senza specialità anche ad un precariato senza prospettive. Gli avvisi pubblici in esame rischiano inoltre di determinare un notevole danno erariale, laddove determineranno con estrema probabilità un incremento delle azioni di risarcimento nei

confronti di codesta Azienda, con conseguente responsabilità contabile ed amministrativa del management aziendale. Le carenze, in particolare di pediatri, sono note da circa 10 anni e richiedono riforme strutturali e su larga scala. L'opinione dell'Anaa Assommed Piemonte, condivisa a livello nazionale, è che per evitare la chiusura dei servizi si potrebbe prevedere l'assunzione di non specialisti solo se inseriti in un percorso formativo finalizzato all'acquisizione del titolo di specialità. In tal caso le attività assistenziali sarebbero coerenti con il livello di competenze e autonomia progressivamente raggiunto, sarebbe prevista una formazione teorica oltre a quella sul campo e il ruolo dei medici tutor ben precisato e remunerato. Così il loro inserimento sarebbe normato e tutte le figure coinvolte tutelate. Per fare questo è necessaria una modifica normativa, e i tavoli di discussione non sono aziendali, ma regionali e nazionali. Questi tavoli è augurabile che si aprano presto, poiché le carenze già gravissime andranno a peggiorare, vista la gobba pensionistica dei prossimi anni. In data odierna è stato inviato uno scritto anche in Assessorato, precisando la proposta Anaa».

Sulla questione - ci fa sapere l'ufficio stampa dell'azienda sanitaria - il direttore generale Asl To4 Lorenzo Ardisson, cui è mandata la missiva del sindacato di cui sopra, si è riservato, prima di rispondere in merito agli organi di informazione, di attendere l'esito dell'incontro con la segretaria Anaa del Piemonte, dottoressa Chiara Rivetti, previsto per il 3 settembre. (r.r.)



Il direttore generale dell'Asl To4, dottor Lorenzo Ardisson. Sopra, un medico (specializzato) durante un giro in corsia in uno degli ospedali del nostro territorio

